



L'attesa per il test ieri alla clinica Quarenghi di San Pellegrino

Test per il Covid Maxi adesione

San Pellegrino

Su 152 persone contattate da Ats se ne sono presentate 150 della bassa valle. Domani altri cinquanta

Adesione quasi del 100% ai test sierologici avviati da Ats Bergamo ed effettuati ieri alla clinica Quarenghi di San Pellegrino.

Sono stati 150 sui 152, che erano stati contattati, i cittadini che nella mattinata, dalle 9,30 alle 14, si sono presentati per il prelievo del sangue. Servirà per l'indagine epidemiologica avviata da Regione Lombardia, ovvero per verificare, se la persona abbia sviluppato anticorpi al coronavirus.

A mettere a disposizione gli spazi è stata la struttura sanitaria guidata dalla direttrice Michèle Quarenghi, presente ad apertura degli ambulatori. Uno spazio ideale quello della clinica, con ingresso diretto dai giardini, all'esterno dell'edificio principale, e quindi con la possibilità di notevole distanziamento dei soggetti. Cosa che sarebbe stata più difficoltosa tra i corridoi della struttura.

I 150 che hanno effettuato il test arrivavano da **Algua, Bracca, Cornalba, Costa Serina, Dossena, Oltre il Colle, San Pellegrino, Sedrina, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla e Zogno**. Altre 50 persone sono state convocate da Ats per domani mattina.

La prima a presentarsi ieri è stata Michela Pernici, 41 anni, di Zogno. «C'è stato un periodo che ho avuto febbre e dolori a reni e articolari - racconta - sintomi che potrebbero essere ricondotti al Covid. Così, tramite il medico, sono stata contattata per il test». Situazione analoga quella di Claudia Fogliata, 54 anni, di Brembilla. «Ho avuto febbre ma non avevo fatto alcun tampone - dice -. Il test mi servirà per capire se sono stata colpita o no, a mia tutela ma anche delle persone che mi sono vicine». «Lavoro con gli anziani per la cooperativa "In Cammino" - dice all'uscita dell'ambulatorio Orlando Arnez Bortolini, 42 anni,

di San Pellegrino -. Non ho avuto particolari sintomi ma la categoria con cui sono stato a contatto è a rischio, da qui il test». Tra chi si è presentato anche don Luciano Epis, vice-parroco di Zogno, paese tra i più colpiti dal contagio e per numero di vittime della nostra provincia.

«Ora la situazione è tornata tranquilla - dice - ma occorre stare ugualmente all'erta. Abbiamo trascorso un periodo veramente tragico, ancora oggi la gente è spaventata e teme a uscire, purtroppo non sarà più come prima. Quanto successo ha lasciato veramente il segno».

Al test anche giovanissimi, come Matteo Pesenti, 18 anni, di Zogno: «Mio padre è soccorritore in ambulanza e ha riscontrato alcuni sintomi - dice - mentre io sono volontario di Protezione civile, quindi entrambi siamo stati a contatto con malati». «Sono studente all'istituto Natta di Bergamo - continua Pesenti - e in questo periodo sto seguendo lezioni a distanza. Quest'anno ho la maturità e purtroppo per la scuola questa situazione è stata tragica».

Tutto ieri, alla clinica, si è svolto regolarmente e con ogni sicurezza del caso. Secondo step domani, con ulteriori 50 prelievi. E sempre ieri, oltre che nell'area della bassa Valle Brembana, si sono svolti test sierologici anche a Dalmine e Seriate.

G. Gh.

■ I prelievi alla clinica Quarenghi con accesso dai giardini per favorire il distanziamento

■ Per i cittadini da Sedrina alla Val Serina. Ieri prelievi anche a Dalmine e a Seriate